

Voti ai bambini? E' tempo di abolirli! Brutto voto in pagella o bocciatura? Attenzione ai pregiudizi!

E' tempo di pagelle e Kid Friendly ha intervistato Daniele Novara, pedagogo e direttore del Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti, sul tema dei voti a scuola.

A cura di Redazione © 16 giugno 2016



E' tempo di pagelle e **Kid Friendly** ha intervistato **Daniele Novara**, pedagogo e direttore del **Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti**, sul tema dei voti a scuola. Secondo il parere dell'esperto pedagogo i voti ai bambini andrebbero aboliti almeno fino alle scuole medie, in quanto addirittura intralcerebbero il corretto sviluppo dell'apprendimento infantile. Inoltre, per i figli più grandicelli, in caso di bocciatura, il direttore del CPP consiglia ai genitori di valutare attentamente l'opportunità di cambiare scuola.

Dottor Novara, cosa ne pensa delle pagelle e dei voti nel sistema scolastico tradizionale?

È un discorso molto complesso, di cui ho parlato ripetutamente, nel senso che sono portatore di un'idea innovativa, che ho definito la "valutazione evolutiva". Bisogna partire da un presupposto: in un sistema formativo, quindi un sistema centrato sull'apprendimento, chi usufruisce del servizio deve avere la consapevolezza di quali sono i suoi progressi, e quindi deve cogliere che tipo di percorso ha fatto rispetto ai suoi punti di partenza, in modo che risulti chiaro, a se stesso e, nel caso degli alunni più piccoli, alle famiglie quali miglioramenti ci sono stati. È come andare a prendere la patente: all'inizio non si è capaci di guidare la macchina, e alla fine viene data la patente per riconoscere la capacità acquisita. In altre parole la patente è un attestato di competenza, ossia con la patente viene stabilito, anche a livello pubblico, che si è in grado di guidare una macchina. L'attestazione di apprendimento è quindi un diritto molto molto importante.

Viceversa, se io vado in una Scuola Guida e, invece di aiutarmi ad imparare mi continuano a dire che sbaglio, la mia motivazione si abbassa e dopo un po' mi passa la voglia di prendere la patente. La continua negazione delle mie capacità impedisce di acquisire le nuove competenze. Da questo punto di vista ci sono a livello scolastico degli arcaismi molto accentuati e molto critici: bisogna che la scuola si chieda se la valutazione è fatta per certificare delle competenze o se è fatta solo per giudicare. In questo momento, la scuola basata sui metodi tradizionali, cioè lezione frontale, studio, ripetizione con interrogazione, servono soltanto all'istituzione stessa per verificare se l'alunno abbia quei determinati contenuti, ossia se le nozioni sono state incorporate. Non c'è una certificazione di competenza: alle domande bisogna dare le risposte giuste, che poi sono quelle che si aspetta l'insegnante.

È un modello estremamente vecchio, ampiamente messo in discussione anche a livello europeo, ma purtroppo in Italia le Prove Invalsi lo hanno riabilitato, riproponendo il quiz con le risposte esatte, che è quello che meno ci si sarebbe aspettato dalla cosiddetta Buona Scuola, perché se c'è qualcosa di superato e inutile è proprio la logica della risposta esatta che non dà nessuna garanzia di apprendimento. L'apprendimento è legato alla applicazione, non alla risposta esatta. Non ha senso avere delle nozioni, ha senso utilizzare quelle nozioni in un contesto operativo e applicativo. Pertanto bisogna purtroppo dire che la scuola si attarda ancora su modelli di valutazione basati sul puro e semplice giudizio e non sulla certificazione di competenze e sul riconoscimento delle capacità.

In particolar modo, estremamente negativo in Italia è stato quando nel 2009, il Ministro Gelmini, in totale controtendenza europea, e forse anche mondiale, ha reintrodotto i voti numerici nella scuola primaria e anche secondaria di primo grado, ossia l'ex scuola media. Nel resto d'Europa, invece, per tutto l'arco dell'infanzia si cerca di evitare l'eccesso di valutazione, specialmente la valutazione in termini di numeri, che è una delle più ossessive, vincolanti e arbitrarie. Un numero non lascia molto margine di supposizione, un numero è un numero. Il bambino vive quindi sottoposto a uno stress valutativo che di fatto interferisce con la sua naturale esigenza di imparare. Già la Montessori, più di un secolo fa, abolì i voti nelle sue scuole per ragioni assolutamente attuali: rallentano, impediscono, sono un ostacolo a vivere l'apprendimento come scoperta, conquista personale, desiderio, fatica. Il sistema della pagella è ancora l'antico sistema bastone-carota, che è quanto di più assurdo si possa fare per i nostri bambini, che hanno un desiderio profondo di imparare, e vanno solo incoraggiati creando le situazioni giuste, non utilizzando l'incentivo del voto che crea anche un'inutile competizione tra i bambini stessi, oltre ad essere modo pericolosa a livello psichico quando sono così piccoli e non hanno ancora la possibilità di gestire adeguatamente una serie di frustrazioni.

La scuola maieutica, come la penso io e come la sto progettando, non prevede ovviamente né interrogazioni né voti né pagelle, ma prevede modalità per cui, attraverso la valutazione evolutiva, gli alunni possano capire da soli i loro progressi, che del resto è un sacrosanto diritto.

Quali consigli si sente di dare ai genitori in caso di pagelle negative o di bocciature?

Dico di fare attenzione a mantenersi nella stessa scuola, perché purtroppo la scuola tradizionale ha tendenze confermate interne, cioè se un ragazzo è stato bocciato, evidentemente c'è un pregiudizio nei confronti di questo ragazzo, quindi la scuola potrebbe confermarlo invece di aiutarlo a migliorarsi, nella logica di non mettere in discussione il proprio operato: è il cosiddetto "Effetto Pigmalione". Come è noto Rosenthal e Jacobson nel 1969 dimostrarono che a scuola gli insegnanti tendevano a dare voti alti ai ragazzi presentati in maniera eccellente e voti bassi ai ragazzi presentati in maniera negativa. Per questo motivo, il ragazzo bocciato, nella sua stessa scuola, rischia di camminare sul binario sbagliato e andare avanti a essere percepito come un soggetto incapace, debole e sostanzialmente insufficiente.

Molti bocciati vengono ribocciati quando restano nella stessa scuola, quindi la prima cosa da fare è valutare la possibilità di cambiare in modo da non diventare target di percezioni e giudizi negativi.

C'è poi anche l'"Effetto Alone", cioè nelle relazioni sociali la tendenza confermativa è molto forte, ossia se l'alunno ha ricevuto un giudizio, che può essere positivo o negativo, l'insegnante farà di tutto affinché tale giudizio venga confermato, a prescindere dalla realtà. Un esempio sono le pagelle dove normalmente i voti delle varie materie non si discostano l'un l'altro di una unità, come se ci fosse una sorta di accordo non scritto fra i vari insegnanti per evitare un disaccordo interno. Per esempio, se un ragazzo prende 8 in storia e 4 in matematica non va bene, sembra quasi che qualcuno lo valuti in un modo e qualcun altro in un altro, a prescindere dal fatto che sono due competenze completamente diverse: la matematica richiede una certa parte del cervello e la storia ne richiede un'altra. Dovrebbe quindi succedere che un ragazzo abbia un voto alto in storia e un voto molto basso in matematica, è normale, ma non è normale per la scuola tradizionale, perché questo vorrebbe dire che ci si sta sbagliando nel giudizio su questo ragazzo.

Sono tutte buone motivazioni per evitare di restare nella stessa scuola, a meno che, la bocciatura sia proprio un incidente di percorso legato all'eccesso di assenze per malattia o questioni del genere. Come è noto le scuole sono obbligate a bocciare quando le assenze sono eccessive, però questi sono casi estremamente rari.

Restate sempre aggiornato.
Iscrivete alla newsletter

X

Ovviamente posso dire da ultimo ai genitori di utilizzare l'estate per aiutare i figli ad allinearsi ai contenuti scolastici mancanti, ma non sfiderei la sorte a voler restare a tutti i costi nella stessa scuola in caso di bocciatura.

TAGS

Scuola , Psicologia e comportamento

Ti è piaciuto questo articolo?

Condividi e lascia un commento sulla nostra pagina facebook e iscriviti alla newsletter per essere sempre aggiornato su news, eventi e luoghi a misura di bambino.

Indirizzo e-mail	Città	Iscriviti
------------------	-------	-----------
